

Sciopero della fame del consigliere

# La Russa promette «Salverò la Ferretto»

*Il fratello di Ignazio: «Silvia non morirà di stenti»*

■ ■ ■ LORENZO MOTTOLA

■ ■ ■ Lo sciopero della fame slitta di qualche giorno. Si inizia domenica notte per evitare inconvenienti. Al Pirelli martedì si discute il bilancio «e vorrei evitare di svenire in aula».

A parte questo il consigliere regionale "precario" Silvia Ferretto non fa neanche un passo indietro. Non mangerà più, «al massimo prenderò qualche vitamina». Tutto per farsi ascoltare dal suo partito è da una persona in particolare: «Sono stata cacciata - spiega - solo per aver criticato il fratello del reggente del partito». Il quale risponde al nome di Romano La Russa, ex capogruppo della Ferretto diventato assessore all'Industria della giunta Formigoni, che ancora oggi prova a sdrammatizzare: «Non vi preoccupate, non la lasceremo morire di fame - scherza il politico di An - Silvia rimane la mia migliore amica, la soccorreremo e non permetteremo che nessuno le stacchi la spina».

All'assessore piace solo



**AFFAMATA**

Silvia Ferretto e Ignazio La Russa in una foto di qualche tempo fa. Oggi sarebbe difficile vederli parlare senza litigare. *Fotogramma*

«che si sia arrivati a questo. Comunque posso garantire che le porte di An per lei saranno sempre aperte». Un'unica stoccata: «Gli scioperi della fame di solito si fanno per tematiche di ampio respiro, non per questioni personali».

Per chi non ricordasse, la guerra tra Ferretto e il suo partito è iniziata cinque anni fa a causa di alcune uscite decisamente "scomode" su La Russa. «Sapevo bene a cosa andavo incontro» racconta. E quando poco dopo, quando le venne chiesto di ritrattare, rifiutò senza pensarci due volte. «Mi hanno messo sotto il naso una lettera di scuse dicendo di firmarla. Io non ho

obbedito e sono stata buttata immediatamente fuori dal gruppo».

Qualche anno dopo, arriva anche la cacciata dal partito. «Non mi hanno neanche avvisato. Ho saputo tutto leggendo i giornali». Tutto vero, ma secondo un suo ex collega - di cui, sempre su richiesta, non pubblichiamo il nome - c'è da sottolineare un dettaglio: «È vero che ha saputo tutto dalla stampa, ma è solo perché era in vacanza in montagna. E per di più non ha senso dire che è colpa dei La Russa perché, come succede in tutti i partiti, il suo caso è stato preso in esame da una commissione disciplinare. Dire ha deciso tutto Igna-

zio è semplicemente una falsità».

L'augurio dell'ex compagno di partito è che la Ferretto «si ravveda e rientri pacificamente in An. Comunque mi pare chiaro che per lei vada bene così: lei finché riesce a finire sui giornali è contenta». E comunque, «anche se non è più la moglie di Riccardo De Corato, è pur sempre la madre di Marzio De Corato. Mica possiamo lasciarla morire di fame».